

CITTÀ



Da sinistra Luciano Happacher, Ezio Chini, Beppo Toffolon, Ezio Ferrari

IL PROGETTO

Sabato un incontro a Palazzo Thun. Si cercano privati e associazioni

In centro 83 affreschi da salvare

FABIA SARTORI

A Trento sono almeno 83 gli affreschi «da salvare»: il patrimonio pittorico presente all'esterno degli edifici del centro storico è in pericolo. Cittadini e associazioni, Università e Diocesi, enti privati e scuole sono invitati ad intervenire per «assicurare un futuro alla città dipinta» attraverso un supporto finanziario o con l'adozione di una parte

di facciata affrescata. Non mancherà la collaborazione tecnica ed il sostegno economico delle amministrazioni comunale e provinciale (per partire servono 50mila euro dalla Provincia). Il presidente della sezione trentina di Italia Nostra ha presentato un progetto di revisione e manutenzione (ove necessario anche di restauro) in grado di coinvolgere soggetti privati nella manutenzione del patrimonio storico-culturale della città.

Sabato prossimo, a palazzo Thun (dalle 8.45 alle 13) si svolgerà l'incontro pubblico «Trento città dipinta: un patrimonio da salvare». Il cui obiettivo è quello di invitare privati ed associazioni a partecipare al progetto, mostrando lo stato di degrado dei dipinti murali di Trento e descrivendo una serie di interventi frutto della sinergia tra pubblico e privato.

Italia Nostra ha dato il via ad un censimento delle opere artistiche sulle facciate del capoluogo. Si tratta di 83 dipinti murali, di cui 14 case affrescate in modo integrale, 5 in modo parziale e 7 che mostrano opere in condizioni frammentarie. Si aggiungono 26 dipinti minori (per dimensioni) o a tema profano, 28 dipinti a tema religioso e 3 affreschi ormai staccati.

«Il patrimonio pittorico esterno di Trento è stato oggetto di restauri che hanno contribuito alla sua conservazione - dice il presidente della sezione trentina di Italia Nostra Beppo Toffolon - Tuttavia, negli ultimi decenni, le risorse economiche messe a disposizione dalla Provincia (che ha in capo la competenza sui beni culturali) sono calate notevolmente. È venuta a mancare la necessaria manutenzione al fine di evitare il degrado delle opere esterne a causa di inquinamento ed agenti atmosferici. «È fondamentale - prosegue - prevenire la perdita del nostro patrimonio culturale ed evitare di andare incontro a interventi di restauro molto complessi e costosi (per restaurare un metro quadro servono dai 1000 ai 1500 euro)».

E Italia Nostra vuole fare da anello di congiunzione tra i va-

ri attori coinvolti. In particolare, la Soprintendenza provinciale ai beni culturali dovrebbe compiere una mappa diagnostica della città, individuando i beni che richiedono le cure più urgenti e definendo i modi di intervento. Per fare questo sono necessari circa 50mila euro (che la Provincia dovrebbe mettere sul piatto per dare inizio al progetto). Il Comune interverrebbe con diffusione del progetto e rilascio delle autorizzazioni

Iniziativa della sezione trentina di **Italia Nostra** che si è attivata per conservare il patrimonio artistico

necessarie agli interventi. Mentre i restauratori trentini si accorderebbero per la definizione di un prezzo agevolato. Infine, il contributo di cittadini e associazioni in modo diretto (finanziamento della manutenzione) o indiretto (costituzione di un fondo vincolato a disposizione della Soprintendenza).

Toffolon specifica che il progetto potrebbe essere realizzato in più anni (2018-2020) con uno stanziamento di risorse diluito. A conclusione dei lavori, l'idea è di realizzare un atlante fotografico con tutti i dipinti restaurati o mantenuti, riconoscendo pubblicamente il contributo offerto da privati e associazioni.